

# La scuola Montessori rimandata al 2017

Il cantiere a Longuelo bloccato per i permessi scaduti e la minaccia di un'altra causa

di **Maddalena Berbenni**

Sfinita dal pantano in cui s'è ritrovata, Fanny Honegger per un momento si lascia andare: «Sto pensando seriamente di restare in viale Vittorio Emanuele», le scappa. È solo uno sfogo. In realtà, la presidente della Fondazione Montessori per ora non ha nessuna intenzione di abbandonare il sogno di una nuova scuola fuori dal centro, lontana dall'assillante problema dei parcheggi e con spazi più adeguati.

continua a pagina 7

## Odissea Montessori Permessi e cause Un altro anno perso per la nuova scuola

SEGUE DALLA PRIMA

È sicuro, però, che non lo realizzerà per il prossimo anno scolastico. Il cantiere a Longuelo (foto) è fermo, bloccato più che mai dall'intricatissima bega fra la società a cui era stata affidata l'opera, la Viaviale Srl di via Camozzi, e quella che aveva preso in carico i lavori, la Pentageco Srl di Mantova, con quest'ultima che, pur detenendo il 49% della prima, ha denunciato per mancati pagamenti il presidente del Cda Nicola Gritti. Lui, indagato per appropriazione indebita, nega. Il progetto avrebbe dovuto essere ultimato a ottobre 2015, ma la diatriba, ora, ha fatto scadere le autorizzazioni per le opere di urbanizzazione. Risultato: «Abbiamo dovuto riavviare la procedura in Comune — spiega l'avvocato Franco Bertacchi, che assiste la Fondazione —, ma ci vorranno per lo meno alcuni mesi. Il che significa che, se anche riaffidassimo i lavori domani, non potremmo iniziare». Proposte la Fondazione ne ha ricevute. In pole-

position ci sarebbe quella di «una grossa società immobiliare di Bergamo», non aggiunge di più l'avvocato. E tuttavia, anche su questo fronte, c'è un nuovo nodo da sciogliere, finito ieri in un'interrogazione

del capogruppo in Consiglio comunale della Lega Nord, Alberto Ribolla. Il titolare della Pentageco, Nicola Marcantoni, è in procinto di trascrivere la citazione di una nuova causa civile (oltre a quella già in corso da 2 milioni di euro) contro Viaviale e Montessori. L'accordo era che la società mantovana venisse pagata metà in denaro e metà con la permuta del vecchio edificio di via Vittorio Emanuele per 4,7 milioni di euro. «Sull'immobile — sostiene Marcantoni — abbiamo maturato 530 mila euro, che ci spettano». Nel momento in cui la citazione sarà trascritta, sulla scuola del viale risulterà così pendente il contenzioso. L'obiettivo è chiaro: scoraggiare chi vuole subentrare nell'affare. «Siamo pronti a fare appello al presidente del tribunale — ribatte l'avvocato Bertacchi —. Per noi quella citazione non sta in piedi».

**Mad. Ber.**

